

Problema della scarsità delle risorse umane, strutturali e tecnologiche

Paolo Valesella

Il problema della scarsità delle risorse umane, tecnologiche e strutturali, è presente ormai da una decina di anni, quando la spending review e, in particolare per la nostra regione, il piano di rientro durato fino al 2017, (2) “hanno portato a un depotenziamento dell’assistenza sanitaria”. Un sistema che nei tempi “pre-COVID” si è retto con svariate difficoltà, ma era ancora molto efficace e relativamente poco costoso. In tempi di pandemia però ha evidenziato la sua fallibilità e lo si può notare non solo (1) dalle ingenti perdite di vite umane (per COVID e non) che ci sono state nel solo mese di marzo 2020 con una variazione del 47% in più rispetto alla media del marzo tra il 2015 e il 2019, ma anche e soprattutto dalla carenza di dpi adeguati per tutti gli operatori della salute, tamponi e laboratori in grado di esaminarli, poco personale e poco specializzato...

Comunque pur partendo con qualche difficoltà sono state intraprese delle azioni molto importanti per affrontare la pandemia.

Ad esempio l’istituzione dell’USCA, l’ingresso di nuove forze di lavoro, l’aumento dell’impegno sul supporto psicologico per i sanitari.

Si potrebbe secondo me fare di più, soprattutto ora che si avvicina il pieno della fase 2.

1. Aumentare la flessibilità e la capacità di adattamento delle strutture sanitarie già esistenti mantenendole anche dopo la fine di luglio in attesa di una non improbabile nuova ondata pandemica nell’autunno inverno 20-21.
2. Amplificare i servizi territoriale e distrettuali quindi:
 - a. Creare protocolli “operativi” comuni stabiliti a livello regionale per le USCA, in cui vengano delineati in maniera precisa anche i rapporti USCA/MMG. In modo da evitare che ogni ASL dia compiti e mansioni differenti alle USCA, quindi uniformandone l’azione a livello regionale.
 - b. Potenziare l’organico di tutto il personale che lavora sul territorio per garantire una efficace e completa assistenza sanitaria domiciliare. Avendo così la possibilità di sostituire prontamente il personale eventualmente contagiato e/o indisponibile.
 - c. Potenziamento dei Laboratori analisi pubblici NON HUB per l’elaborazione dei tamponi e dei sierologici per avere una potenza di analisi molto ampia soprattutto in vista della prossima riapertura di tutte le attività.
 - d. Utilizzare un unico sistema di gestione con portale, sistema di registrazione e monitoraggio. Non complicare la gestione con sistemi differenti ad esempio ECWMED, CSI, Galileo, ecc.
3. Richiedere la possibilità di effettuare corsi di sicurezza aziendale sempre via web con prova pratica all’apertura delle aziende mantenendo i criteri di protezione. Questo perché? Perché non si muore solo di COVID... (1) infatti i dati già riportati dell’ISTAT dicono che in Marzo ci sono state all’incirca 2100 morti in più degli anni passati, ma dice anche che sono morte 1018 persone per COVID e le altre per ALTRE CAUSE.
4. E PER ULTIMO MA NON PER QUESTO MENO IMPORTANTE, richiedere l’attivazione di un bando speciale, il prima possibile, di corsi di formazione per medici SPECIALISTI nelle branche

con più carenze in questo momento e che possono essere utili nel fronteggiare anche il prossimo anno questa emergenza dovesse protrarsi. Ad esempio medici dell'emergenza urgenza, pneumologi, infettivologi, microbiologi, ematologi, igienisti.

Opporsi al blocco e al rinvio della formazione, bloccare di un anno o più la formazione di personale rende il sistema più debole e impreparato... Soprattutto se il virus dovesse diventare simile a quello influenzale, cioè con il ritorno di ceppi diversi ogni anno. Ricordiamoci che strumenti tecnologici per salvare vite umane si comprano e non impiegano troppo tempo ad arrivare. Ma quando giungono a destinazione se il personale non li sa usare perché non è formato gli strumenti sono inutili.

Bibliografia

(1) ISTAT-ISS

IMPATTO DELL'EPIDEMIA COVID-19 SULLA MORTALITÀ TOTALE DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE PRIMO TRIMESTRE 2020

4 maggio 2020

(2) ISDE-FNOMCeO

COVID-19: LE LEZIONI DA IMPARARE E GLI SBAGLI DA NON FARE